

MOZIONE n. 1685

Oggetto: Condanna dell'aggressione subita da studenti e studentesse che manifestano presso il Campus Einaudi dell'Università di Torino

Il Consiglio regionale

premessato che

- studenti e studentesse dell'Università di Torino, organizzati dall'Unione degli Universitari (UDU), sul finire del mese di settembre, hanno ripreso le attività di sensibilizzazione e di proposta rispetto alla questione del "caro-affitti";
- la questione del "caro-affitti" è oggetto di attenzione da tempo e secondo una recente indagine promossa dalle stesse organizzazioni studentesche, una stanza singola a Torino costa in media 370 euro. Un prezzo per molti inaccessibile;
- la mobilitazione studentesca punta non soltanto a denunciare i costi eccessivi di accesso all'abitare, ma chiede un maggior intervento da parte delle pubbliche Istituzioni finalizzato a creare un numero adeguato di posti letto a prezzi sostenibili;

considerato che

- la protesta aveva preso anche la forma di un presidio permanente all'interno del Campus "Einaudi" dell'Università di Torino, realizzato attraverso l'installazione di alcune tende da campeggio, nelle quali studenti e studentesse trascorrevano la notte;
- nella notte tra il 27 ed il 28 settembre 2023 i manifestanti sono stati oggetto di una azione violenta di natura intimidatoria, prontamente denunciata alle competenti autorità;
- l'azione violenta ed intimidatoria si traduceva nel danneggiamento materiale di tende e striscioni e nelle minacce verbali rivolte ai manifestanti;
- a quanto si apprende dai media e dalle testimonianze dei presenti gli assalitori oltre ad insultare i manifestanti si sarebbero prodotti in saluti romani e slogan fascisti;

rilevato che

- l'azione violenta ed intimidatoria ha immediatamente provocato una vasta reazione di solidarietà nei confronti dei manifestanti e delle organizzazioni che animano la protesta contro il "caro-affitti";
- le manifestazioni medesime contro il "caro affitti" stanno continuando in tutta Italia;
- la Regione Piemonte ha una chiara e forte tradizione radicata nei valori costituzionali di libertà e giustizia sociale, fondati dall'antifascismo della guerra di liberazione;
- la recente visita del Capo dello Stato, in occasione del Secondo Festival delle Regioni, ha richiamato con grande autorevolezza proprio questi valori, da tutti noi condivisi;

considerato che

- il Presidente della Regione Alberto Cirio in occasione delle celebrazioni del 25 aprile 2023 a Cuneo ha riconosciuto come *“Sulle lapidi dei morti per la libertà ci sono i nostri stessi cognomi, il sangue versato circola nel nostro corpo: per questo, noi siamo geneticamente antifascisti”*;
- è necessario far risaltare la centralità della Costituzione come Carta fondamentale della nostra Repubblica che trova base nel rifiuto di ogni ideologia di stampo fascista;

ricordato che

- lo scorso 25 aprile il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che nel 2016 aveva conferito alla nostra regione la medaglia d'oro al Valore civile al Gonfalone della Regione Piemonte, ha scelto Cuneo per le celebrazioni della giornata della Liberazione, Medaglia d'oro per la Resistenza dal 1 agosto 1947. Una città che, come ha sottolineato lo stesso Presidente Mattarella in occasione della sua visita, è la *“terra delle 34 Medaglie d'oro al valor militare e dei 174 insigniti di Medaglia d'argento, delle 228 medaglie di bronzo per la Resistenza. La terra dei dodicimila partigiani, dei duemila caduti in combattimento e delle duemilaseicento vittime delle stragi nazifasciste”*;
- il Piemonte è stato riconosciuto dal Presidente come terra ricca di patriottismo sottolineando come *“la Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per il riscatto nazionale fin dal Risorgimento”* e ricordando che la nostra regione ha espresso il primo Presidente della Repubblica Luigi Einaudi;
- il Presidente Mattarella ha ancora evidenziato che la Resistenza *“fu un moto che mobilitò gli operai delle fabbriche, coinvolse i contadini e i montanari che, per la loro solidarietà con i partigiani combattenti, subirono le più dure rappresaglie”*;
- EDISU Piemonte ha condannato con fermezza gli atti di violenza in oggetto, ricordando che ogni tipo di protesta deve essere pacifica e rispettosa delle istituzioni;

tutto ciò premesso e considerato

condanna

quanto avvenuto ed esprime solidarietà agli studenti coinvolti;

impegna la Giunta Regionale del Piemonte

affinché venga ribadita una forte stigmatizzazione nei confronti dell'attacco in oggetto.

-----oOo-----

Testo del documento votato per appello nominale e approvato a maggioranza con modifiche nell'adunanza consiliare del 10 ottobre 2023